

GRUPPO FAMIGLIE N.2

Nel corso dell'incontro del Gruppo Famiglie n. 2 sono emerse le seguenti osservazioni:

1. Importanza della sinodalità

È stata sottolineata la necessità di vivere la sinodalità portando il Vangelo nelle case e favorendo il raduno delle famiglie.

2. Ascolto e dialogo

È emersa l'importanza dell'ascolto e del confronto anche con persone considerate "lontane" dal contesto ecclesiale.

3. La famiglia come fondamento della vita

La famiglia è riconosciuta come base principale della vita ed è chiamata alla vocazione matrimoniale, camminando in modo sinodale accanto ai consacrati.

4. Ruolo educativo della famiglia

È stato ribadito che la famiglia riveste un ruolo centrale nell'educazione dei figli.

5. Potenzialità della famiglia nella comunità

La famiglia ha potenzialità molto alte per la vita della comunità, ma necessita di essere accompagnata ed educata a esprimere pienamente. Riprendendo quanto affermato da suor Chiara, la famiglia è un soggetto attivo, un "lievito" all'interno della comunità, promotore di partecipazione ecclesiale. La famiglia è considerata un punto di riferimento essenziale per la parrocchia, pur riconoscendo che talvolta gli impegni parrocchiali possono entrare in tensione con la vita familiare.

6. Diminuzione delle famiglie e accompagnamento di altre scelte di vita

È stata rilevata la diminuzione del numero delle famiglie; ci si è interrogati su come esse possano sostenere e accompagnare chi compie scelte di vita differenti.

Durante il confronto sono state raccolte le seguenti proposte:

1. Valorizzazione delle esperienze già presenti

È stata segnalata l'esistenza di alcune realtà attive, come il gruppo "Coppie in cammino" della parrocchia di San Lazzaro. Nella parrocchia di San Lazzaro sono già in corso anche incontri rivolti a persone separate e divorziate.

2. Messa in rete delle iniziative

Si propone di mettere in rete le attività dedicate alle famiglie presenti nelle diverse parrocchie, utilizzando anche strumenti comuni, ad esempio il canale Telegram della zona pastorale. È emersa l'esigenza di andare oltre i confini delle singole parrocchie per favorire una maggiore collaborazione e condivisione.

3. Accoglienza nelle case

È stato espresso il desiderio di aprire le proprie case per incontri di fraternità, accogliendo tutti e accompagnando in particolare i giovani sposi e i genitori dei bambini del catechismo.

4. Incontri comunitari di preghiera

Si suggerisce di organizzare momenti di preghiera, ascolto della Parola e adorazione eucaristica aperti a tutti.

5. Esperienze condivise

Tra le proposte figura anche la possibilità di organizzare vacanze comunitarie con le famiglie.

6. Formazione permanente

Si propone di attivare percorsi di formazione permanente per le famiglie, in collaborazione con la diocesi. È stato proposto di offrire opportunità e momenti dedicati anche a single, conviventi, coniugi anziani o vedovi, persone separate e divorziate.

7. Attenzione alle relazioni quotidiane

È stata sottolineata l'importanza di prestare attenzione ai propri vicini di casa e alle persone che si incontrano in chiesa, ad esempio i vicini di casa o i "vicini di panca".

Due proposte operative

- A. Migliorare la comunicazione e il coordinamento in rete della zona pastorale.
- B. Individuare, in ciascun gruppo, due persone che fungano da punto di riferimento per l'accoglienza delle famiglie in parrocchia.